

## Pandemia e dintorni

# Segretario comunale in sciopero anti-pass Il sindaco di Adria ora avvia la revoca

**ROVIGO** Il sindaco di Adria, Omar Barbierato, non ne può più del proprio segretario generale, Gianluigi Rossetti, che non si presenta al lavoro da lunedì 18 ottobre perché ha aderito allo sciopero del sindacato Fisi contro l'obbligo di «Green pass» nei luoghi di lavoro. Barbierato vorrebbe licenziarlo, cioè revocargli l'incarico e per sapere se può farlo ha contattato lo studio legale Miazzi di Padova. L'incarico sostitutivo alla segretaria di Badia scade oggi, da lunedì potrebbe continuare lei o arrivare un altro. Contattato anche quello di Lendinara.

Intanto i medici, conferma la Funzione Pubblica (Fp) Cgil stamattina saranno in stato di agitazione con presidio davanti all'ospedale. «L'Usl 5, unica in Italia — attacca la Cgil — obbliga i suoi dipendenti a superare una prova d'esame per avere accesso a una progressione economica, diritto definito dal contratto nazionale che non prevede nessun esame».

Disagi, come denuncia la Uil-Fpl, anche alle Case di cura «Madonna della Salute» a Porto Viro e «Città di Rovigo», con i lavoratori in estrema difficoltà. «A Porto Viro l'azienda ha deciso di dimezzare da quattro a due gli infermieri in Chirurgia nel turno pomeridiano — spiega Attilio Minichini (Uil) — sulla base di una riduzione dei posti-letto che non si è tradotto in una diminuzione dei carichi

di lavoro. E, anche in sala operatoria gli infermieri sono passati da tre a due. Al Policlinico di Rovigo, invece, dimezzato da due a uno il numero di infermieri in turno di notte, con la sostituzione di un infermiere con un Oss (operatore socio-sanitario, Ndr). Ma mansioni e responsabilità non sono le stesse».

Intanto, sul fronte-contagi da coronavirus, la situazione nella settimana tra il 3 e il 9 novembre è peggiorata in tutto il Veneto e non solo in Polesine come confermano i dati della Fondazione **Gimbe**. La situazione dei nuovi casi per 100.000 abitanti nel periodo in questione a Rovigo è a quota 95. In provincia ieri i nuovi positivi rilevati 40 di cui 35 già in isolamento.

Un nuovo decesso, l'ennesimo a distanza di pochi giorni: è spirata in Area medica Covid a Trecenta una donna di 90 anni non vaccinata. Sale così a 455 il totale delle vittime polesane stroncate dal coronavirus. Resta uguale all'altro ieri il numero dei ricoveri, 23, stabile a quattro il numero dei pazienti più gravi in Terapia intensiva.

**Nataschia Celeghin  
Tommaso Moretto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La protesta**  
Stamane medici  
in presidio davanti  
all'ospedale  
Problemi anche  
nel settore privato



Peso: 17%